COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 10 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
10 NOVEMBRE 2026

Manovra, su pensioni e Irpef affondo della Corte dei conti Sì dell'Europa alla flessibilità

▶I magistrati contabili avvertono: il 70% delle coperture non è strutturale
I medici chiedono 10 miliardi in più per evitare il collasso della sanità pubblica

L'ESAME

ROMA Il governo ieri ha ottenuto dall'Ecofin il via libera alla Nec, la clausola di flessibilità da 14 miliardi per finanziare in manovra più spesa su difesa e misure per contenere il caro energia. «Proprio l'inserimento dell'energia nella Nec – ha spiegato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti - lo rivendichiamo con forza e orgoglio». Intanto, pur annunciando di voler vagliare le richieste di Italia e Grecia su ulteriore deficit legato al carovita, il commissario all'Economia, Valdis Dombrovskis, ha ricordato che nel Patto di stabilità esistono già strumenti in questa direzione.

L'esecutivo sempre ieri ha incassato la bocciatura da parte della Corte dei Conti su alcuni pilastri della legge di Stabilità da oltre 26 miliardi. In estrema sintesi, crea incertezza focalizzare la perequazione pensionistica solo sugli assegni più bassi; l'allargamento dell'aliquota mediana dell'Irpef e della flat tax agli autonomi contrastano con il concetto di progressività sancito in Costituzione, con le partite Iva privilegiate rispetto a dipendenti e pensionati; infine il 70 per cento delle coperture alla Finanziaria come le agevolazioni non sono strutturali, ma una tantum.

PRUDENTE

Ieri mattina sono iniziate a Montecitorio le audizioni sulla finanziaria. A fare più rumore è stata quella dei magistrati contabili. Più in generale la Corte dei Conti parla di manovra «prudente che, in coerenza con le necessità di un Paese che «deve riportare debito e disavanzi sotto controllo e consolidare la fiducia dei mercati finanziari», senza dimenticare il peso di guerre, extracosti di energia e materie prime e inflazione. Eppure si registra un indebitamento, «pari a 30 miliardi nel triennio», che «si concentra principalmente su tre macro-aree: stabilità dei conti, liquidità delle imprese e redistribuzione del carico fiscale», con tagli alla spesa «particolarmente ambiziosi», che valgono 28 miliardi nel triennio.

C'è l'allarme che per raggiungere questi obiettivi il conto sarà traslato sulle prossime manovre. Anche perché, guardando alle coperture, «solo una parte», il 30 per cento, presenta carattere strutturale» e - come nel caso del «ricorso reiterato a prelievi settoriali temporanei» per banche, assicurazioni e mondo dell'energia - «non consente di fare affidamento su tali entrate per la copertura di oneri permanenti». Logica "una tantum" anche per le incentivazioni, nonostante «la moderata redistribuzione delle risorse per contrastare la povertà e sostenere i redditi da lavoro e la spesa sanitaria».

In questa direzione, viene stigmatizzato «il carattere ormai categoriale dell'Irpef». La flat tax per le partite Iva, poi, «restringe la portata dei principi di onnicomprensività e di progressività dell'Irpef», a danno di dipendenti e pensionati. Sul fronte previdenziale, poi, rivalutare all'inflazione appieno solo gli assegni quattro volte il minimo crea «incertezza» nei titolari dei trattamenti più corposi su consumi e investimenti. La Corte ha poi sottolineato che il Superbonus spalmato in 10 rate comporterà una «contrazione immediata» della liquidità per le imprese, ha paventato che le misure sulla sanità possano «limitare» l'autonomia delle Regioni, mentre gli ultimi tagli al personale della scuola «determinano una contrazione complessiva di 14.808 unità».

Guardando alle altre audizioni,

AL VIA IL CICLO DI AUDIZIONI SUL PROVVEDIMENTO IN COMMISSIONE BILANCIO A MONTECITORIO



L'Aula della Camera da cui partirà l'esame della legge di bilancio

L'ANIA, L'ASSOCIAZIONE DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI: DAL GOVERNO MISURE DISCRIMINATORIE NON CONDIVISE

l'Ania, a nome del mondo assicurativo, ha parlato di «misure discriminatorie» e ribadito, come già espresso dal presidente Giovanni Liverani, che queste «non sono state preventivamente condivise». Sul fronte sanitario, l'ordine dei medici e quello degli infermieri hanno chiesto dieci miliardi in più per l'assistenza pubblica, mentre la fondazione Gimbe ha denunciato negli ultimi cinque anni «un taglio invisibile di 22,7 miliardi». Marcello Cattani, leader di Farmindustria, spinge, per ridurre il payback, ad «anticipare al 2027 l'incremento del tetto acquisti diretti ora previsto dal 2028». Cida e Federmanager stigmatizzano la mancata perequazione per le pensioni più alte, il Forum delle Famiglie, invece, propone «di portare da mille a 1.500 euro il bonus nati».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
10 NOVEMBRE 2026

Cantieri, poche risorse per il caro-materiali I costruttori: servono subito 1,4 miliardi

IL PROVVEDIMENTO

▶Norma sugli immobili occupati ceduti al pubblico: «Niente prelazione agli abusivi»





A sinistra Un cantiere sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria In alto Antonio Ciucci

ROMA Le imprese di costruzioni sono alla finestra. Aspettano dal governo una risposta certa sulla questione del caro-materiali che rischia di bloccare 13 mila cantieri. Durante l'audizione di ieri in Parlamento, il presidente dell'Ance, l'associazione che riunisce le imprese di costruzione, Antonio Ciucci, ha ricordato come sia «indispensabile che vengano stanziate con urgenza le risorse necessarie a fare fronte al caro materiali. Il fabbisogno totale da coprire», ha ricordato Ciucci, «ammonta a 1,4 miliardi di euro dopo che la legge di bilancio di quest'anno, invece di aggiungere nuove risorse, ha inspiegabilmente tagliato di 95 milioni di euro lo stanziamento di 500 milioni previsto per il 2027 nella Legge di bilancio dell'anno scorso».

I CONTENUTI

Ieri il consiglio dei ministri ha approvato, su proposta di Matteo Salvini, un decreto legge «infrastrutture», all'interno del quale sarebbe stato inserito anche uno stanziamento per il caro-materiali. Il provvedimento è passato con la formula "salvo-intese", proprio in virtù del fatto che il confronto tra il dicastero guidato da Salvini e la Ragioneria generale dello Stato sui fondi da destinare al caro-materiali è ancora in corso. Non sembra al momento possibile una copertura integrale del miliardo e quattrocento milioni rivendicato dai costruttori.

Nella manovra, a fronte dei 13 mila cantieri ancora in attesa di risposta sul caro-materiali, sono stati stanziati 1,38 miliardi destinati a sole quattro opere. Si tratta di altrettanti lavori ferroviari: il Terzo Valico dei Giovi, la Circonvallazione di Trento, la Linea Ferroviaria Messina-Catania, e la Napoli-Bari. Le prime tre sono appalti di Webuild, la terza un lotto appartiene sempre a Webuild e gli altri due, uno a Pizzarotti (ormai Fs) e l'altro a Ghella. Per quattro cantieri che continuano a ricevere risorse, ce ne sono 13 mila che rischiano di fermarsi. Il presidente dell'Ance ha anche indicato una seconda criticità, che riguarda la drastica riduzione del 24% degli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni locali nei prossimi tre anni. Da questo punto di vista, ha detto, appare urgente individuare nuove risorse e strumenti di finanziamento.

APPROVATO IN CDM IL DECRETO INFRASTRUTTURE MA SI TRATTA ANCORA SUI FONDI PER I LAVORI

C'è poi la questione del Superbonus, della norma in manovra che ha spalmato su dieci anni l'incasso del credito di imposta del 2023. Per Ciucci «non è accettabile» togliere liquidità alle imprese e penalizzare quelle che hanno praticato lo sconto in fattura e ricevuto i crediti d'imposta in conto pagamento dei lavori, contando sulla possibilità di utilizzarne per intero tutte le quote annuali, compresa quella del 2027.

Anche perché ad essere colpite sono soprattutto le imprese più virtuose e strutturate che non hanno messo in circolazione crediti d'imposta e che, nel 2027, rischiano un'esposizione finanziaria non preventivata per il pagamento delle imposte e dei contributi non più compensabili.

LE MISURE

Nel decreto infrastrutture interviene anche sulle occupazioni abusive. «Quando un ente pubblico acquisisce un immobile privato occupato abusivamente, l'acquisizione non può attribuire agli occupanti alcun diritto sull'immobile, neppure per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, compresi associazioni, cooperative ed enti del Terzo settore», spiega il comunicato del governo. La precedente occupazione non può costituire titolo o criterio di priorità per l'assegnazione degli alloggi popolari, e gli atti adottati in violazione dei divieti sono nulli». Tra le misure del provvedimento anche un aumento dei fondi per i padri divorziati. Sale infatti da 20 a 50 milioni di euro per il 2027 il Fondo per il sostegno abitativo ai genitori separati o divorziati. Infine arrivano 10 milioni contro il caro-carburanti per la continuità dei collegamenti aerei con la Sardegna.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
10 NOVEMBRE 2026

I NUMERI

26 miliardi

Quanto vale la manovra 2027

In miliardi di euro, è il valore complessivo stimato della legge di bilancio per l'anno 2027

14

La flessibilità concessa dall'Ue

In miliardi di euro, è l'importo della flessibilità di bilancio per le spese in energia e difesa concessa all'Italia dalla Commissione Ue



5 miliardi

Il prelievo per banche e assicurazioni

È il contributo straordinario e temporaneo chiesto nella manovra a banche e assicurazioni

0,8%

La crescita del pil prevista per il 2027

Nel Documento programmatico di bilancio il governo stima una crescita del Pil dello 0,8%

Energia, sì al tetto al prezzo del gas ma per la luce solo un mini sconto

▶Ok al decreto Bollette bis: price cap per il metano pagato dalla generazione termoelettrica
Sui produttori impatto di 4 miliardi. Meloni: Benefici importanti, ma serve tempo



Una centrale idroelettrica a Cornate d'Adda, in provincia di Monza

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo approva il tetto ai prezzi del gas per far arrivare uno sconto sulla luce (seppure mini, rispetto ai prezzi raggiunti in queste ore) a famiglie e imprese. A spiegare il senso della norma del Decreto Bollette approvata ieri in Consiglio dei Ministri è in primis il premier, Giorgia Meloni: «Abbiamo chiesto che i minori costi delle rinnovabili si traducano davvero in un beneficio per famiglie e imprese». Perché «se l'Italia produce sempre più energia pulita», è la tesi, «allora questo deve significare anche energia più conveniente per chi la usa. Poi la conclusione: «Sappiamo che correggere questo meccanismo può scontentare chi ne ha ricavato rendite molto elevate. Ma il nostro compito è difendere l'interesse dei cittadini». È una misura «con benefici importanti», ma «serve tempo». I produttori di energia elettrica iniziano a fare i calcoli. Per loro il costo potrebbe aggirarsi attorno ai 4 miliardi di euro.

L'IMPATTO STIMATO IN 15 EURO A MEGAWATTORA SUI PREZZI DELL'ELETTRICITÀ I CONSUMATORI: TROPPO POCO, CIRCA 20 EURO ALL'ANNO

GLI EFFETTI

Si tratta di un meccanismo temporaneo che, a partire da gennaio, per non oltre 18 mesi congelerà gli aumenti del gas al massimo fino a 58,9 euro a Megawattora (ieri il gas quotava 82,4 euro per Megawattora), con effetti a cascata per chi produce elettricità da metano. Zero costi per i conti pubblici, a fronte di 4 miliardi di oneri per i produttori, è la stima del settore, (che ha già pagato 1,2 miliardi di maggiore Irap e 1,5 di Asos (oneri generali del sistema elettrico. L'impatto su famiglie e imprese? Vale in media uno sconto di 15 euro per Megawattora sui prezzi dell'energia elettrica (oggi a 313 euro al Megawattora mentre un anno fa era 107), stando alla spiegazione del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che rivendica il lavoro «condotto nella consapevolezza delle difficoltà che famiglie e imprese stanno affrontando, in un contesto internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e dalle loro ricadute sui costi dell'energia». Mentre il viceministro Vannia Gava ha evidenziato il lavoro fatto a Bruxelles: «Un risultato che permette di dare continuità alle misure a sostegno della competitività delle imprese e di contenimento dei costi dell'energia, individuando un punto di equilibrio tra il rispetto delle regole europee e le esigenze delle nostre aziende».

Al centro del provvedimento c'è il legame tra gas ed elettricità. Pichetto spiega la riduzione temporanea del costo dell'energia elettrica per famiglie e imprese, attraverso un meccanismo di rimborso di una quota dei costi del gas naturale utilizzato per la produzione termoelettrica (massimo 15 euro a Megawattora). «Con il decreto-legge approvato oggi (ieri, ndr) dal Consiglio dei ministri completiamo il percorso del DL Bollette, con l'obiettivo di ridurre il costo dell'energia elettrica per famiglie e imprese». Lo schema partirà da gennaio: «Nel complesso, le misure del decreto consentiranno una riduzione media di circa 15 euro al Megawattora». Quindi? Il vero impatto dipende Confcommercio parla di un 10% di sconto, mentre il think tank Ecco di appena 1,4 euro al mese (17 euro in un anno). Nella girandola di stime in circolazione ieri, la conclusione è che, stando ai prezzi di ieri, le famiglie dovrebbero godere di uno sconto del 5%, mentre lo stesso bonus sulle imprese dovrebbe avere un impatto del 10% (considerando le tariffe più basse). È «un intervento insufficiente e tardivo», per Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori: «Ci riserviamo una valutazione più puntuale», ma intanto, il decreto è «intempestivo, dato che interviene dopo nove mesi da quando i prezzi di luce e gas sono iniziati a decollare», e gli effetti «non si vedranno immediatamente», ha liquidato Vignola. L'Unc, si aspettava qualcosa di più puntuale su gas e riscaldamento. Il decreto non prevede misure sul gas usato dalle famiglie. «Inoltre, è insufficiente rispetto all'emergenza che le famiglie stanno vivendo». Eppure il ministro difende il traguardo raggiunto: «È un primo passo concreto a sostegno del nostro sistema Paese, dei consumatori e del tessuto produttivo», ha assicurato Pichetto Fratin. Per arrivare al via libera ci è voluto un lungo confronto con Bruxelles, «un lavoro articolato e di una lunga interlocuzione con la Commissione».

IL MECCANISMO PARTE A GENNAIO PER 18 MESI IL MINISTRO PICHETTO: «PRIMO PASSO PER SOSTENERE IL SISTEMA PAESE»

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
10 NOVEMBRE 2026

L'inchiesta per corruzione Comune assente in preliminare

CISTERNA

Tutto rimandato al 19 aprile del prossimo anno. Nulla di fatto ieri all'udienza preliminare che vede indagati alcuni tra politici, dirigenti pubblici e imprenditori finiti sotto inchiesta a Cisterna. Ieri infatti preso atto di un difetto di notifica nei confronti di Eleonora Boccacci, la gup Mara Mattioli ha l'udienza rinviato alla prossima primavera. In quella data verranno anche ascoltati l'imprenditore David D'Ercole e il funzionario comunale Gisleno Moretti che hanno chiesto di essere interrogati. Analoga richiesta anche del dirigente del Comune Luca De Vincenti. I tre imputati con ogni probabilità all'esito dell'interrogatorio potrebbero chiedere di essere giudicati con il rito abbreviato.



Il Comune di Cisterna

Malgrado l'udienza molto breve in molti hanno notato l'assenza del Comune di Cisterna che attualmente è parte lesa nel procedimento ma che ancora non ha presentato formalmente richiesta di costituirsi parte civile. Tra gli imputati oltre ai funzionari pubblici ci sono anche Renio Monti e suo padre Domenico. Il primo è stato consigliere comunale e presidente della Commissione Urbanistica fin al febbraio scorso quando all'esito dell'interrogatorio preventivo quando era scattato l'arresto si era dimesso dagli incarichi.

Secondo l'accusa nei due filoni di indagini tra gli imprenditori, i funzionari e i politici era girato del denaro per atti contrari ai doveri di ufficio «per ottenere - in un caso - l'approvazione di un progetto per una media struttura si vendita in corso della Repubblica», e nell'altro «per garantire l'approvazione dell'istanza di ampliamento di un sito produttivo». Tesi respinte in toto dagli indagati assistiti dagli avvocati Massimo Caria (per Boccacci e De Vincenti), Francesco Caroleo Grimaldi per David D'Ercole, Aldo Pomponi e Caterina Suppa (per Renio e Domenico Monti), Renato Archidiacono (per Gisleno Moretti), Vino ed Enzo Lucchetti per Marco Pompili.

V.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
10 NOVEMBRE 2026

Cocaina dalla Spagna il carico scoperto a Sezze

▶La Finanza colpisce una rete di narcotrafficanti 22 chili sono stati sequestrati in un tir sui Lepini

▶La Dda ha ricostruito sessanta episodi A Cisterna individuato un deposito

L'INDAGINE

Oltre 850 chili di droga movimentati, 25 persone indagate e sette arresti in flagranza. La provincia di Latina era uno dei punti strategici di una vasta rete di narcotraffico colpita dalla Guardia di Finanza. Individuate due organizzazioni criminali, legate da rapporti di collaborazione, che gestivano la distribuzione di cocaina, hashish e marijuana tra Roma e Latina. L'inchiesta, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura di Roma e condotta dagli specialisti del Gruppo operativo antidroga del "Gico", è stata chiusa al termine di accurate verifiche. I finanzieri hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a 25 persone: 22 cittadini italiani, due albanesi e un colombiano. L'ipotesi di reato contestata, a vario titolo, è quella di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

È soprattutto la seconda delle due strutture criminali individuate dagli investigatori ad avere un collegamento diretto con la provincia pontina. Il gruppo operava tra la zona della Romanina, a Roma, e il territorio di Latina, utilizzando diversi centri logistici per custodire le partite di droga. Tra questi, secondo quanto ricostruito dalle Fiamme Gialle, c'erano un deposito a Marino e uno a Cisterna di Latina. Proprio la presenza di una base logistica nel territorio cisternese evidenzia il ruolo della provincia nella gestione dei carichi e nella successiva distribuzione delle sostanze, anche nel mercato pontino. Una parte dello stupefacente arrivava dalla Spagna, dove i vertici dell'organizzazione avrebbero avuto contatti diretti di alto profilo criminale. Il trasporto avveniva su gomma, con sistemi studiati per nascondere la droga e superare eventuali controlli.

Uno degli episodi più significativi dell'indagine è stato registrato a Sezze, dove i finanzieri hanno monitorato l'arrivo di un autoarticolato proveniente da Almeria, in Spagna. Il mezzo pesante nascondeva un carico di cocaina in un doppiofondo ricavato nella parte superiore del rimorchio. All'interno erano stati occultati 22 chili di sostanza, sequestrati dai militari al momento dell'intervento. Nell'operazione sono state arrestate in flagranza sei persone. Il sistema utilizzato per nascondere la droga era particolarmente sofisticato: per accedere al vano era necessario azionare una combinazione di tasti collocati in diversi punti dell'autoarticolato e successivamente utilizzare un telecomando. Un meccanismo idraulico consentiva così di sollevare completamente il tetto del rimorchio, rendendo accessibile il doppiofondo. Un sistema avanzato che evidentemente, però, non è bastato a eludere i controlli.

Una volta ricevuti i carichi, gli indagati provvedevano a distribuire la droga nelle diverse piazze di spaccio. Il raggio d'azione non si limitava alla Capitale, ma comprendeva anche centri della provincia di Roma e del litorale, tra cui San Cesareo, Marino, Pomezia, Anzio e Ciampino. Per trasferire la droga venivano utilizzati veicoli appositamente modificati e dotati di doppi fondi. Le movimentazioni ricostruite superano gli 850 chili: 60 di cocaina, 686 di hashish e 104 di marijuana. Sette le persone arrestate in flagranza nel corso dell'attività, sei delle quali nell'intervento effettuato a Sezze per il carico proveniente dalla Spagna.

Marco Cusumano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un controllo della Guardia di Finanza

NEL MEZZO FERMATO A SEZZE UN DOPPIOFONDO AZIONATO CON UNA COMPLESSA PROCEDURA

VENTICINQUE PERSONE INDAGATE SETTE ARRESTI EFFETTUATI IN FLAGRANZA DI REATO

Il Messaggero
10 NOVEMBRE 2026

Cisterna, la sconfitta con Padova brucia ora serve ripartire

VOLLEY

«Chi vince festeggia, chi perde spiega». La celebre frase di Julio Velasco sintetizza quanto accaduto domenica pomeriggio sul taraflex del Palazzetto di Cisterna. I ragazzi di Padova hanno rotto il loro digiuno conquistando la prima vittoria stagionale e hanno sfogato la loro gioia tra abbracci e balletti mentre il pubblico deluso abbandonava gli spalti e il gruppo di coach Morato veniva inghiottito dal tunnel degli spogliatoi per un chiarimento di quanto accaduto in campo. Il compito di spiegare, o meglio a tentare di spiegare semmai fosse possibile spiegare una sconfitta così bruciante, ai microfoni di Volleyball Tv è stato assegnato al libero Filippo Federici. Dopo tre sconfitte che potevano pure essere messe nel conto, considerando il valore degli avversari, ci si aspettava il match del riscatto e invece è arrivata la quarta batosta, ad opera di una squadra che è sicuramente alla portata.

«Sì, sapevamo che era una partita importante sia per noi che per loro, soprattutto per loro, visto che erano sicuramente in cerca di punti - ha confessato il libero - Ci hanno spiazzato, forse, ma io penso che dovevamo aspettarcelo che loro sarebbero partiti a mille». Un errore di valutazione, quindi che ha minato l'approccio al match. E quando si parte male rientrare in partita col fiatone, mentre l'avversario prende coraggio e sale di ritmo diventa molto arduo e perdere lucidità. «Dobbiamo far tesoro di quanto accaduto e sicuramente ripartire con decisione - continua Federici - Ripartire per sfruttare questa settimana di stop per provare a allenare quelle cose che oggi non abbiamo dimostrato». Il campionato di SuperLega si ferma infatti per la disputa della Supercoppa e riprenderà domenica 22 novembre con la trasferta a Modena. «Questo stop è molto importante, anche se la voglia di tornare a giocare sarebbe anche più grande. Però credo che questa pausa ci serva per resettare, cancellare tutto, visto l'andamento di questo campionato, credo che ce ne sia anche bisogno». Federici frena sul fatto che quella con Padova doveva o poteva essere una partita facile vista la situazione in classifica dei veneti, con zero punti e addirittura nessun set vinto. «E' vero che Padova potrebbe essere una nostra rivale diretta ma non voglio ragionare in quest'ottica. In SuperLega le partite sono tutte difficili e a me piace pensare che possiamo giocarcela con tutti. Nelle ultime partite non erano arrivati punti, ma quello che avevamo messo in campo è stato sicuramente superiore a quanto abbiamo fatto vedere oggi. Dobbiamo andare avanti e lavorare». E coach Morato avrà parecchie cose da rivedere, perché pur se a livello di individualità i numeri non sono stati così negativi, è mancata la continuità e nel complesso la reattività in difesa e contrattacco del gruppo che ha commesso troppi errori e ha, con la battuta, poco inciso su un avversario che è riuscito a gestire il gioco meglio e con più efficienza. «In settimana, già da domani, cominceremo a lavorare ripartendo da quanto è mancato. Però prima di esprimere giudizi vorrei rivedere il video per capire bene quello che non è andato come avrebbe dovuto». E dunque la sconfitta di domenica ha spezzato un percorso di crescita che, al di là dei risultati negativi, aveva accompagnato questo avvio di campionato. Morato deve ripartire da alcune certezze che Padova ha messo in crisi per dimostrare che si è trattato di un inciampo, di una giornata negativa. Modena, il prossimo avversario di Lanza e soci, sarà un test importante per fare chiarezza. C'è un po' di tempo a disposizione con la speranza che quanto prima invece di "spiegare" Cisterna potrà tornare a festeggiare un dopo partita.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Federici

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
10 NOVEMBRE 2026

Agraria e agroalimentare

Mezzo milione dalla Regione Il Polo Unitus prende forma

Dopo Sapienza e Dams di Roma Tre, la provincia avrà una terza opzione di studio

ISTRUZIONE

GIUSEPPE BIANCHI

Duecentomila l'anno scorso, adesso altri 500mila euro. Il Polo pontino della Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, diviene sempre più reale grazie al finanziamento che la Regione Lazio, nell'arco di tre anni, ha deciso di erogare in favore dell'ateneo viterbese per dare al territorio pontino la terza opzione universitaria. Tre milioni, poco più, i fondi destinati all'università di Viterbo con cui si finanzia la ristrutturazione dopo un devastante incendio e, soprattutto, la realizzazione del Polo di Latina. Un polo che sorgerà in stretto collegamento con l'istituto agrario San Benedetto che si trova alle porte della città, una eccellenza per la formazione secondaria degli studenti e che avrà quindi un filo diretto con uno o più corsi universitari dedicati e studiati proprio per il bacino d'utenza locale, ma non solo.

L'ANNO SCORSO ERANO STATI GIÀ STANZIATI 200MILA EURO PER LA FASE INIZIALE



L'anno scorso, quando si è annunciato l'avvio di questo importante progetto, ritenuto in grado di rafforzare e cementare il legame tra formazione, ricerca e tessuto produttivo locale, il consigliere regionale e vice presidente della Commissione Agricoltura della Pisana, Vittorio Sambucci, aveva così commentato: «Ospitare un polo universitario specializzato nel settore agricolo significa creare nuove opportunità per i giovani, avvicinare la ricerca al mondo produttivo e valorizzare la vocazione storica della nostra terra. Questa scelta premia Latina e riconosce il ruolo centrale della provincia nello sviluppo agricolo del Lazio».

D'altronde la vocazione agricola del territorio e del tessuto imprenditoriale, a Latina è fortissima e ha portato la provincia ad essere una delle realtà più importanti in diversi settori della filiera. Con questo nuovo polo che sarà in grado di offrire ai ragazzi appena usciti dall'istruzione secondaria, di accedere a corsi specializzati, sarà possibile registrare un importante percorso di sviluppo di competenze avanzate nel settore agrario e di innovazione in campo agricolo.

Solo pochi giorni fa, durante la due giorni di Nexus, la due giorni dedicata al futuro di questa provincia, si è parlato proprio delle opportunità da offrire ai giovani e dalle possibili soluzioni ad un dilemma: come rendere il comparto agricolo attrattivo. Solo investendo sui giovani e sulla loro formazione, specializzata e in grado di dialogare con le nuove tecnologie che questi tempi stanno offrendo, il comparto avrà un futuro, anche roseo. La vecchia concezione dell'agricoltura è, appunto, superata. Senza un cambio di passo e di rotta, l'allontanamento dei giovani dai campi sarà definitivo. Eppure ci sono opportunità anche importanti per chi riuscirà a portare nelle aziende agricole e a sfruttare al meglio, proprio le nuove tecnologie. L'istituto agrario pontino, già offre indirizzi dedicati ad agricoltura, agroalimentare e agroindustria, ma con l'avvio del polo universitario la formazione dedicata subirà una spinta ulteriore fondamentale.

L'ACCORDO NEL 2025 CON LA DIREZIONE DELL'ISTITUTO SUPERIORE SAN BENEDETTO DEL CAPOLUOGO PONTINO

Sarà quindi la terza opzione a livello universitario, che la provincia pontina offre agli studenti dopo la sede dell'università La Sapienza, e del Dams con Roma tre. Non a caso proprio in questi mesi si stanno avviando importanti progetti per offrire agli studenti universitari nuove opzioni di sistemazione come studentati e case. Insomma, la provincia di Latina si appresta a divenire ancora più attrattiva per chi decide di studiare all'università. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un comparto che attragga

● Il comparto agricolo deve divenire attrattivo per i giovani, servono politiche e corsi dedicati e speciali, il polo di Agraria è un primo passo



La sede dell'Istituto Agrario di Latina e quella dell'Università degli Studi della Tuscia

LATINA
EDITORIALE OGGI
10 NOVEMBRE 2026

L'era dell'energia verde

Transizione energetica, strumenti e opportunità per progetti concreti

Energie rinnovabili, efficienza e competitività del sistema produttivo
Dal Circolo cittadino parte il roadshow promosso da GSE e Regione Lazio

IPSE DIXIT

L'assessore Palazzo

● «La transizione energetica è una sfida che possiamo vincere solo lavorando insieme, mettendo in rete istituzioni, imprese e territori. Il roadshow del GSE a Latina rappresenta per noi un'importante occasione per avvicinare amministrazioni e operatori alle opportunità concrete offerte dagli strumenti e dagli incentivi per l'efficienza energetica, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e le comunità energetiche. Come Regione Lazio siamo impegnati ad accompagnare questo cambiamento»

PIANO PER IL CAMBIAMENTO

STEFANO PETTONI

Per realizzare progetti concreti in materia di transizione energetica non solo gli Enti Pubblici, ma anche le imprese, le aziende agricole e i comuni cittadini hanno bisogno che vengano garantite le giuste opportunità, e assicurati gli strumenti necessari affinché si possano mettere in piedi specifici piani di azione per investire sfruttando al massimo una svolta epocale. Fornire indicazioni sulle nuove opportunità è l'obiettivo dell'iniziativa promossa dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e dalla Regione Lazio: un roadshow in grado di portare direttamente nei territori le informazioni e le competenze per mettere in pratica i processi di sviluppo sulle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la competitività del sistema produttivo.

PRECISE INDICAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ PER ENTI PUBBLICI, AZIENDE AGRICOLE, IMPRESE E CITTADINI



Latina ha fatto da apripista: nel capoluogo, al Circolo cittadino, è andata in scena la prima di cinque tappe (seguiranno Frosinone, Rieti, Viterbo e infine Roma). «Sulla scelta di Latina come città di partenza del roadshow non mi prendo meriti che non ho, per questo dovete ringraziare l'assessore regionale Elena Palazzo» ha sottolineato in apertura di conferenza il Direttore Relazioni Esterne e Programmazione Strategica del GSE, Vito Pastore, che ha poi riassunto lo scopo pratico dell'iniziativa: «Vogliamo dare evidenza di quelle che sono le progettualità messe a terra e le opportunità ancora da cogliere per imprese, cittadini e Pubbliche amministrazioni. Parliamo di opportunità fatte di diversi meccanismi di incentivazione alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica».

In rappresentanza della Regione Lazio, Elena Palazzo (Assessore al Turismo, all'Ambiente, allo Sport, alla Transizione Energetica e alla Sostenibilità): «La transizione energetica è una sfida che possiamo vincere solo lavorando insieme, mettendo in rete istituzioni, imprese e territori. Il roadshow del GSE a Latina rappresenta per noi un'importante occasione per avvicinare amministrazioni e operatori alle opportunità concrete offerte dagli strumenti e dagli incentivi per l'efficienza energetica, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e le comunità energetiche. Come Regione Lazio siamo impegnati ad accompagnare questo cambiamento, mettendo a disposizione risorse e strumenti per sostenere gli investimenti e favorire una crescita sempre più sostenibile. Lo dimostrano i 60 milioni di euro destinati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e i 34,5 milioni investiti per la riqualificazione energetica del Mercato Ortofrutticolo di Fondi. La provincia di Latina ha tutte le potenzialità per essere protagonista di questa trasformazione».

A rappresentare il territorio pontino, il presidente della provincia Federico Carnevale, il sindaco di Latina Matilde Celentano e l'assessore comunale alle Politiche per l'Ambiente e l'Energia, Michele Nasso.

«Sul territorio abbiamo esempi concreti dell'impegno già messo in atto in ambito di efficientamento energetico - ha dichiarato Carnevale - Su tutti gli interventi negli edifici scolastici con la riqualificazione di strutture di competenza provinciale attraverso un modello innovativo con la sostituzione di vecchie centrali e l'utilizzo di sistemi avanzati per un investimento di poco inferiore ai 3 milioni di euro».

Il sindaco Matilde Celentano ha evidenziato l'importanza di «possedere gli strumenti necessari per affrontare un cambio epocale di paradigma al quale nessuno può sottrarsi. Sono orgogliosa che il tour sia partita da Latina. Significa riconoscere gli sforzi che il Comune sta compiendo. Con un patrimonio immobiliare altissimo il tema dei consumi energetici non è solo un fattore di consumi da ridurre, ma è anche un fattore di costi, di bollette, di manutenzioni. Proprio un mese fa la giunta ha assunto una decisione strategica: un investimento di oltre 13,5 milioni di euro, interamente a carico del soggetto privato, senza gravare sul bilancio del Comune, che punta a migliorare la sicurezza della città e modernizzare la gestione dei servizi in chiave digitale».

Per Michele Nasso «la transizione energetica di oggi rappresenta la bonifica del passato. Per anni non sono stati condotti i comportamenti giusti, ora bisogna cambiare insieme».

Nella seconda parte dell'incontro, sono stati affrontati nello specifico i temi pratici. Enrica Cottatellucci, Giancarlo Salamone, Estella Pancaldi e Giorgia Mungo, figure di spicco all'interno del GSE, nella promozione e assistenza ad imprese e Pubbliche amministrazioni, hanno evidenziato i reali obiettivi del Gestore del servizio energetico. L'efficientamento degli edifici pubblici; la creazione di energia da fonti rinnovabili per risparmio dal punto di vista economico per aziende agricole; le comunità energetiche per la condivisione di energia tra produttori e consumatori; la produzione di energia e vendita diretta alle imprese energivore attraverso accordi tra produttori e consumatori, col GSE nel ruolo di garante. Il GSE coordina queste iniziative fornendo supporto informativo e tecnico, verificando i requisiti di accesso agli incentivi, gestendo le richieste attraverso i propri portali, riconoscendo ed erogando i contributi economici spettanti ai beneficiari. ●

IL GSE FORNISCE SUPPORTO INFORMATIVO E TECNICO A IMPRESE E PA VERIFICANDO I REQUISITI DI ACCESSO AGLI INCENTIVI

● Per realizzare progetti concreti in materia di transizione energetica non solo gli Enti Pubblici, ma anche le imprese, le aziende agricole e i comuni cittadini hanno bisogno che vengano garantite le giuste opportunità. Fornire indicazioni in merito è l'obiettivo dell'iniziativa

© RIPRODUZIONE RISERVATA







COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
10 NOVEMBRE 2026

Sanità pubblica

Potenziata la rete sanitaria

Dalla conferenza dei sindaci arriva (all'unanimità) il sì alla modifica dell'atto aziendale della Asl La Breast Unit diventa Unità Operativa Complessa (UOC). Istituita la Uosd di telemedicina

LE NOVITÀ

STEFANO PETTONI

La Breast Unit della Asl di Latina è stata trasformata da Uosd (Unità Operativa Semplice Dipartimentale) in Uoc (Unità Operativa Complessa): un passaggio fondamentale e necessario per via della forte valenza e rilevanza strategica del percorso di cura del tumore al seno a livello aziendale. Un cambiamento che punta a rafforzare il coordinamento multidisciplinare, migliorare i tempi di presa in carico delle pazienti e garantire standard assistenziali ancora più elevati all'interno della rete sanitaria pontina. Contestualmente è stata istituita la nuova Uosd ((Unità Operativa Semplice Dipartimentale) di Telemedicina, e riorganizzata l'Oncologia universitaria, la cui sede viene spostata all'ospedale di Terracina, (Dipartimento Area Medica DEA I - Terracina, Fondi - in posizione baricentrica rispetto all'offerta, mantenendo, ovviamente, i servizi già presenti ad Aprlia, Formia e nella stessa Terracina. E ancora l'istituzione di una nuova area di coordinamento infra-dipartimentale dedicata alla sicurezza alimentare.



BREAST UNIT UOC, UN PASSAGGIO NECESSARIO PER VIA DELLA FORTE RILEVANZA STRATEGICA DEL PERCORSO DI CURE

Sono queste le novità votate all'unanimità dai Comuni della provincia pontina, al termine della conferenza dei sindaci svolta ieri mattina per approvare la modifica all'atto aziendale, richiesta dal direttore generale della Asl Latina, Sabrina Cenciarelli, al fine di consolidare l'offerta del territorio.

La conferenza si è tenuta presso l'aula consiliare del Comune di Latina alla presenza oltre che del sindaco Matilde Celentano, in qualità di presidente, dei vertici della Asl di Latina rappresentati dal dg Sabrina Cenciarelli, dal direttore sanitario aziendale e dal direttore amministrativo aziendale, Sergio Parrocchia e Alfonso Spanò, e dalla direttrice della Uoc Programmazione, controllo e governo clinico, Laide Romagnoli.

Partecipatissima l'assemblea da parte dei sindaci e dei loro rappresentanti, nove in presenza e venti da remoto, per un totale di ventinove (su trentatre) Comuni della provincia pontina.

I sindaci e i loro rappresentanti hanno riconosciuto nella modifica proposta un dinamismo necessario ai fini dell'ottimizzazione dei processi di supporto e gestione e dei servizi offerti alle comunità.

«Personalmente – ha affermato il sindaco Celentano – ritengo che con questa modifica all'atto aziendale, la Asl di Latina compie un'azione importante al passo con i tempi. Mi riferisco in particolar modo ai servizi di Telemedicina rivolti soprattutto ai pazienti oncologici fragili, ai pazienti di neuropsichiatria infantile e ai pazienti cardiopatici che potranno ottenere il rinnovo dei piani terapeutici anche con visita da remoto. In questo modo tutti i cittadini, anche coloro che abitano nelle aree svantaggiate da un punto di vista dei collegamenti, potranno avere accesso alle cure in modo equo.

Questa – ha aggiunto il primo cittadino - è la decima Conferenza dei sindaci sulla sanità da me presieduta. Dal mio insediamento, giugno 2023 ad oggi, ci siamo riuniti dieci volte. Lo voglio sottolineare, perché questa frequenza non c'era mai stata in passato. I sindaci venivano chiamati per l'approvazione dell'atto aziendale; noi ci siamo incontrati più volte, anche alla presenza del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca per le illustrazioni dei nuovi provvedimenti sanitari che investivano il nostro territorio, ci siamo incontrati per gli aggiornamenti dei progetti Pnrr, e ancora per affrontare l'emergenza della West Nile e tante altre volte. Ed è grazie alla collaborazione instaurata in questi tre anni e mezzo tra i vertici della Asl e i sindaci del territorio che oggi possiamo dire che in quest'aula si respira un'aria di confronto aperto, schietto, e sempre finalizzato a trovare una sintesi in favore della salute dei nostri cittadini. Sono molto soddisfatta del risultato odierno: abbiamo dimostrato la capacità di rispondere con tempestività ai bisogni delle nostre comunità che evolvono in continuazione, cercando la strada migliore nelle offerte sanitarie». ●

MATILDE CELENTANO: «CON QUESTA MODIFICA LA ASL DI LATINA COMPIE UN'AZIONE IMPORTANTE AL PASSO CON I TEMPI»



● Novità votate all'unanimità dai Comuni della provincia pontina, al termine della conferenza dei sindaci svolta ieri mattina per approvare la modifica all'atto aziendale, richiesta dal direttore generale della Asl Latina, Sabrina Cenciarelli, al fine di consolidare l'offerta del territorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
10 NOVEMBRE 2026

SANITÀ PRIVATA

L'iniziativa

La giornata della salute sull'esempio di Miraglia

In tanti hanno partecipato domenica alla seconda edizione della "Giornata della Salute", organizzata presso l'Istituto Marco Pasquali ICOT di Latina dal Gruppo Giomi, in memoria del suo Presidente Emmanuel Miraglia, nel giorno della sua nascita.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Latina e dalla Croce Rossa Italiana, ha offerto ai cittadini ultrasessantacinquenni visite specialistiche gratuite in Medicina Interna, Cardiologia, Geriatria, Urologia e Angiologia, confermando l'importanza di una sanità attenta ai bisogni delle fasce più fragili della popolazione.

Nell'ambito della manifestazione si è svolto anche l'evento scientifico e divulgativo "La salute urologica non ha genere", promosso dalla LILT di Latina in collaborazione con la UOC di Urologia dell'ICOT e Sapienza Università di Roma. L'incontro ha affrontato i temi della prevenzione dei tumori urologici, della diagnosi precoce, delle tecniche chirurgiche mini-invasive e robotiche e dell'importanza di corretti stili di vita, prevedendo anche un momento dedicato alla visita delle sale operatorie.



La seconda edizione della "Giornata della Salute" presso l'Istituto Marco Pasquali ICOT

«È un'iniziativa – ha sottolineato il sindaco Matilde Celentano – che il Comune ha sostenuto convintamente. L'umanizzazione delle cure e la cooperazione tra istituzioni per dare risposte alla comunità, e in particolare alle fasce più vulnerabili del territorio, sono un impegno che mette al centro la persona e i bisogni dell'intera collettività. Il diritto alla salute è universale e ogni cittadino deve poter accedere alle cure in modo equo. Per il dottor Miraglia nessuno doveva rimanere indietro, tutti dovevano avere diritto alle cure. La Giornata della Salute rappresenta proprio questo: trasformare un insegnamento di umanità in un gesto concreto di cura». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
10 NOVEMBRE 2026

In 25 rischiano il processo

Una rete per il narcotraffico

Chiusa l'inchiesta della Dda di Roma che aveva portato al sequestro di 22 chili di cocaina tra Latina e Sezze
Lo droga nascosta in un camion sei anni fa arrivò dalla Spagna per rifornire le piazze tra il Pontino e la capitale

L'OPERAZIONE

ANDREA RANALDI

C'era una rete di narcotrafficanti, che riforniva le piazze di spaccio tra Latina e Roma, dietro al sequestro di 22 chili di cocaina nascosti in un doppio fondo di un camion proveniente dalla Spagna che gli investigatori della Guardia di Finanza avevano portato a termine nell'estate di sei anni fa tra Latina Scalo e Sezze Scalo. Quel carico di stupefacente era stato fermato dal Gico delle fiamme gialle nell'ambito di una complessa indagine nell'ambito di un'inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Roma che si è conclusa nei giorni scorsi con la notifica degli avvisi di garanzia per 25 persone indagate in stato di libertà, che ora rischiano il rinvio a giudizio. Tra loro ci sono anche Giuseppe Purita di 52 anni e Sebastiano Campisi di 47 anni, già arrestati nel 2020 condannati per quel carico di droga.

IL SEQUESTRO RISALE ALL'ESTATE DEL 2020 QUANDO IL CAMION FU FERMATO IN UN'AZIENDA DI LOGISTICA A SEZZE





Le pattuglie della Guardia di Finanza e, sotto, il doppiofondo del camion

L'indagine ha permesso di svelare due organizzazioni dedite al narcotraffico. Una operava tra Roma (zona Romanina) e la provincia di Latina attraverso centri logistici situati a Marino e Cisterna, utilizzati come depositi delle partite di stupefacente, parte delle quali importate, su gomma, dalla Spagna, dove i vertici del gruppo vantavano contatti diretti con i canali di fornitura. Durante le indagini era stato monitorato l'arrivo nel piazzale di una società di trasporti tra Latina Scalo e Sezze, di un autotreno proveniente da Almeria, in Spagna, dotato di un doppiofondo creato nella parte superiore del rimorchio, al cui interno erano stati occultati 22 chili di cocaina, sottoposti a sequestro, con il contestuale arresto in flagranza di sei soggetti, tra i quali Purita e Campisi.

«La modalità di occultamento nel doppiofondo riscontrata dai finanzieri è risultata particolarmente sofisticata essendo necessario azionare una combinazione di tasti, situati in diverse parti dell'autoarticolato, per poter successivamente avviare, con l'ausilio di un telecomando, un meccanismo idraulico che faceva sollevare completamente il tetto del rimorchio, consentendo l'accesso ai vani in cui era occultata la sostanza stupefacente - si legge in un comunicato della Guardia di Finanza - Ricevuti i carichi, gli indagati distribuivano lo stupefacente nei quartieri romani di Torre Spaccata, Tufello, Centocelle, Quarticciolo, Trullo, Eur, Corviale e Casalbertone, estendendo il loro raggio d'azione anche a San Cesareo, Marino, Pomezia, Anzio e Ciampino, dove trasportavano il narcotico a bordo di veicoli muniti di doppifondi appositamente predisposti. Complessivamente, nel corso delle indagini sono stati documentati, in particolare nel corso del 2020, oltre sessanta episodi di narcotraffico, ricostruendo movimentazioni di stupefacente per oltre 850 kg (di cui 60 kg di cocaina, 686 kg di hashish e 104 kg di marijuana), e procedendo all'arresto in flagranza di reato di n. 7 soggetti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
10 NOVEMBRE 2026

Il sistema

Corruzione, primo atto dal gup In tre chiedono l'interrogatorio

Ieri la prima udienza. Alcuni imputati vogliono essere ascoltati dal magistrato

CISTERNA

ANTONIO BERTIZZOLO

Primo atto ieri mattina davanti al giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Latina Mara Mattioli dell'inchiesta sulla corruzione all'ombra del Comune di Cisterna. Sono otto gli imputati che rischiano il rinvio a giudizio. Lo scorso febbraio si erano svolti gli interrogatori preventivi davanti al giudice per le indagini preliminari Barbara Cortegiano a seguito della richiesta di applicare una misura restrittiva da parte del pubblico ministero Valentina Gianmaria. Tre imputati hanno presentato la richiesta di essere ascoltati nel corso della prossima udienza: si tratta di Gisleno Moretti e Davide D'Ercole e l'architetto Luca De Vincenti. Ieri il via con l'udienza preliminare davanti al pm Francesco Caporotundo e al gup Mara Mattioli. Il Comune di Cisterna non ha presentato richiesta di costituzione di parte civile.

A FEBBRAIO SI ERANO SVOLTI GLI INTERROGATORI PREVENTIVI IN TRIBUNALE DAVANTI AL GIUDICE BARBARA CORTEGIANO

L'inchiesta era stato un terremoto giudiziario e politico per Cisterna e aveva portato all'esecuzione delle misure restrittive. Erano finiti agli arresti domiciliari il consigliere provinciale e comunale di Cisterna Renio Monti, il dirigente dell'Urbanistica del Comune di Cisterna Luca De Vincenti, obblighi di firma per l'architetto Eleonora Boccacci e per Domenico Monti. Non era stata emessa alcuna misura per gli imprenditori Gabriele Califano e David D'Ercole. Il via alle indagini a seguito di un esposto relativo all'approvazione di un programma di intervento integrato a beneficio di una società immobiliare da parte del Comune di Cisterna. Erano state due le tranche dell'indagine: la prima era relativa alla realizzazione di una struttura per il quale un imprenditore avrebbe ricevuto da due funzionari comunali anche loro coinvolti nell'inchiesta l'indicazione di rivolgersi ad uno studio di architettura per il progetto.

L'altro episodio riportato nelle carte dell'inchiesta è relativo alla corresponsione di 40mila euro di un imprenditore a favore del dirigente comunale. Sarebbe stato un aiuto per l'approvazione di una pratica relativa al progetto di ampliamento del sito produttivo dell'imprenditore.

Le ordinanze di custodia cautelare erano state impugnate e il Tribunale del Riesame aveva revocato gli arresti domiciliari nei confronti di Renio Monti, erano stati confermati gli obblighi di firma per il padre Domenico Monti. In base a quanto ipotizzato dalla Guardia di Finanza hanno accettato la promessa di ricevere da D'Ercole la somma di denaro pari a 75mila euro, 20mila dei quali corrisposti e dissimulati in un corrispettivo a vantaggio di Renio e Domenico Monti. Nei confronti di D' Ercole e Califano il gip al termine dell'interrogatorio preventivo aveva respinto la richiesta della misura restrittiva.

Oltre ai quattro destinatari dei provvedimenti, erano state indagate a piede libero altre quattro persone che ora rischiano il processo. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Dino e Ezio Lucchetti, Angelo Farau, Domenico Volante, Renato Archidiacono, Aldo Pomponi, Massimo Caria. Ieri a causa di un difetto di notifica l'udienza è slittata. Si torna in aula il prossimo 19 aprile. ●

SI TORNA IN AULA IL 19 APRILE DUE I BINARI DELL'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

I fatti contestati
● L'indagine condotta dai finanzieri del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Latina



Il fatto
● L'udienza preliminare davanti al giudice Mara Mattioli ieri per un difetto di notifica è slittato tutto ad aprile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisterna	1
Padova	3

Cisterna Volley
Szabo 1, Magalini 4, Magliano 1, Peng 8, Barotto 14, Wrobel ne, Lanza 11, Fanizza 2, Pierri (L) ne, Amaranto 2, Mazzone 9, Duflos-Rossi 13, Tosti ne, Federici (L). All.: Morato.
Pallavolo Padova
Golzadeh 21, Bristot, Ruzza ne, Rinaldi ne, D'Amico (L), Kunstmann ne, Pellacani 8, Uliana (L) ne, Lucas 17, Bergamasco, Orioli 8, Behnezhad 1, Mills, Truocchio 7. All.: Cuttini.

Arbitro: Rossella Piana e Alessandro Rossi.

Note: Parziali: 20-25; 20-25; 25-20; 22-25. Cisterna Volley: ace 5, err.batt. 19, ric.prf 34%, att. 49%, muri 9. Pallavolo Padova: ace 2, err.batt. 18, ric.prf 26%, att. 52%, muri 11. MVP: Golzadeh.

Milano	0
Civitanova	3

Allianz Milano
Porro 0, Ichino 5, Bartolucci 1, Dermaux 15, Rotty 3, Simon 5, Catania (L), Tenorio 1, Orduna 0, Corbetta 0, Tatarov 1. N.E. Benacchio, Otsuka, Argano. All. Falasca.
Cucine Lube Civitanova
Nikolov S. 6, Bottolo 9, Klimes 5, Nikolov A. 11, Loeppky 11, Gargiulo 13, Bisotto 0, Balaso (L), Polo 0, Kujundzic 0. N.E. Gardini, Zoppellari, Howe, Tonkonoh. All. Medei.

Arbitro: Puecher, Saltalippi

Note: Parziali: 18-25, 19-25, 14-25. Allianz Milano: ace 2, err.batt. 11, ric.prf 10%, att. 37%, muri 4. Cucine Lube Civitanova: ace 10, err.batt. 14, ric.prf 27%, att. 53%, muri 5.

Piacenza	3
Verona	0

Gas Sales Bluenergy Piacenza
Porro 2, Zlatanov 11, McHenry 4, Bovolenta 14, Gutierrez 10, Galassi 6, Rizzo (L), Robinson 0, Leon 0, Pace (L), Brboric 0, Comparoni 1. N.E. Travica, Iyegbekedo. All. Boninfante
Rana Verona
Motta Paes 0, Keita 15, Anzani 6, Buchegger 5, Sani 4, Vitelli 4, Zingel 2, Scanferla (L), Staforini (L), Mol 2, Glatz 0, Mozic 7. N.E. Cortesia, Christenson. All. Soli.

Arbitro: Carcione, Pozzato.

Note: Parziali: 25-22, 25-23, 26-24. Gas Sales Bluenergy Piacenza: ace 7, err.batt. 16, ric.prf 12%, att. 45%, muri 7. Rana Verona: ace 2, err.batt. 21, ric.prf 12%, att. 43%, muri 10.

IL DOPO PADOVA

Cisterna, è stato il punto più basso

L'analisi Ora la sosta per ritrovare risposte, poi Modena

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

C'è un modo di perdere e c'è un modo di arrendersi. Quello visto domenica sera contro la Pallavolo Padova appartiene alla seconda categoria. Il Cisterna Volley ha toccato il punto più basso di questo avvio di stagione, offrendo una prestazione difficile da spiegare e ancora più complicata da digerire. Soprattutto perché dall'altra parte della rete c'era una squadra che, nelle precedenti giornate, non era riuscita a conquistare neppure un set. E invece Padova ha trovato a Cisterna la serata ideale per rialzare la testa, conquistando tre punti pesantissimi nella corsa alla salvezza. Una vittoria costruita senza dover compiere imprese, semplicemente facendo meglio tutto quello che i padroni di casa non sono riusciti a fare. La formazione di Morato si è sciolta come neve al sole, mostrando fragilità tecniche e mentali che devono necessariamente aprire una riflessione profonda. È mancata la ricezione, è mancato l'attacco, ma soprattutto è mancata la capacità di mettere pressione agli avversari. Cisterna non è mai riuscita a "sporcare" il gioco di Padova, lasciando agli ospiti la possibilità di gestire con troppa tranquillità le proprie soluzioni offensive. Anche il terzo set, conquistato grazie alla scossa arrivata dall'ingresso del capitano Lanza, si è rivelato soltanto un'illusione. Sembrava il possibile inizio di una rimonta, magari alimentata da una reazione d'orgoglio. Ma quella reazione non è arrivata. Il dato più preoccupante, al di là del risultato, è proprio questo: l'incapacità di cambiare volto alla partita quando ce ne sarebbe stato maggiormente bisogno. Padova ha svolto il proprio compito, senza concedere nulla, mentre Cisterna ha continuato a inseguire una continuità mai trovata. Non è un caso che al termine dell'incontro il direttore sportivo Candido Grande abbia voluto parlare alla squadra. Un confronto necessario dopo una sconfitta che pesa molto più dei tre punti lasciati per strada. Perché Padova è una concorrente diretta e certi passi falsi, negli scontri salvezza, rischiano di presentare un conto salatissimo. Adesso arriva la sosta, prima della difficile trasferta di Modena. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PO' DI NUMERI

4
SCONFITTE CONSECUTIVE
Dopo il successo iniziale contro Milano, sono arrivati soltanto ko

3
CLASSIFICA DELICATA
Restano tre i punti in classifica per la squadra del tecnico Morato



IL MENO BRAVO
Alessandro Fanizza
● Nei momenti topici del match è andato in tilt



IL PIÙ BRAVO
Filippo Lanza
● Si è caricato la squadra sulle spalle, ma non è bastato

VOLLEY - SERIE A1

SQUADRE	PT
Perugia	16
Civitanova	15
Piacenza	13
Trentino	12
Pordenone	6
Milano	6
Modena	6
Verona	5
Cisterna Volley	3
Padova	3
Cuneo Volley	3
Monza	2

Prossimo turno 22/11/2026
Modena-Cisterna Volley
Piacenza-Perugia
Civitanova-Pordenone
Milano-Trentino
Padova-Monza
Cuneo Volley-Verona



I PENSIERI
Il tecnico Morato e tutta la squadra devono cominciare ad interrogarsi

Itas Trentino	2
Perugia	3

Itas Trentino
Sbertoli 0, Michieletto 23, Resende Gualberto 7, Faure 16, Lavia 11, Nedeljkovic 10, Gollini (L), Roberti 0, Laurenzano (L), Cavalcante 1, Torwie 0. N.E. Zonta, Bossi, Guiotto. All. Mendez.
Sir Susa Scai Perugia
Giannelli 3, Plotnytskyi 22, Sanguinetti 12, Reggers 26, Semeniuk 18, Loser 6, Gaggini 0, Loreti (L), Solé 0, Kollator 0, Hosseini 0. N.E. Henno, Cappadona, Crosato. All. Lorenzetti.

Arbitro: Cerra, Zavater.

Note: Parziali: 25-22, 17-25, 25-23, 16-25, 8-15. Itas Trentino: ace 5, err.batt. 17, ric.prf 16%, att. 53%, muri 5. Sir Susa Scai Perugia: ace 6, err.batt. 20, ric.prf 33%, att. 70%, muri 12.

Pordenone	3
Cuneo	0

Tinet Prata di Pordenone
Alberini 2, Bergmann 13, Larizza 7, Klets 26, Marttila 3, D'Heer 6, Guadagnini (L), Katalan 0, Marsili 0, Toscani (L). N.E. Frassanella Midolo, Pol, Terpin, Umek. All. Di Tommaso.
Acqua Sant'Anna Cuneo
Argilagos 0, Hossein Khanzadeh 14, Codarin 6, Feral 7, Champlin 9, Mosca 5, Cavaccini (L), Coscione 0, Loubeyre (L), Strehlau 1, Giraudo 0. N.E. Sala, Volpe, Barberio. All. Battocchio.

Arbitro: Brunelli, Simbari.

Note: Parziali: 25-16, 28-26, 25-19. Tinet Prata di Pordenone: ace 8, err.batt. 12, ric.prf 17%, att. 51%, muri 9. Acqua Sant'Anna Cuneo: ace 2, err.batt. 10, ric.prf 11%, att. 45%, muri 3.

Monza	0
Modena	3

Vero Volley Monza
Bonacchi 0, Velichkov 6, Petkov 6, Frascio 8, Khotsevitch 6, Beretta 4, Morazzini (L), Mapelli 3, Massari 1, Fall 1, Pesaresi 0, Perin 1. N.E. Valgiovio, Ceban. All. Eccheli.
Valsa Group Modena
Tizi-Oualou 5, Porro 12, Mati 6, Mujanovic 11, Jaeschke 9, Di Martino 8, Menchetti (L), Bento 1, Perry (L), Meijs 0. N.E. Garello, Barbanti, Tauletta. All. Tubertini.

Arbitro: Goitre, Verrascina.

Note: Parziali: 21-25, 14-25, 22-25. Vero Volley Monza: ace 3, err.batt. 16, ric.prf 18%, att. 36%, muri 2. Valsa Group Modena: ace 5, err.batt. 18, ric.prf 40%, att. 61%, muri 4.

latinaQuotidiano.it nati digitali
10 NOVEMBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna, successo per "Io e Te": a Palazzo Caetani si parla di coppia e mediazione familiare

https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-successo-per-io-e-te/

Droga dalla Spagna alle piazze di spaccio: nell'inchiesta della DDA anche Sezze e Cisterna

https://www.latinaquotidiano.it/droga-dalla-spagna/

SuperLega, il Cisterna Volley perde 1 a 3 contro Padova

https://www.latinaquotidiano.it/superlega-il-cisterna-volley-perde-1-a-3-contro-padova/

LATINATODAY
10 NOVEMBRE 2026

Ko anche con Padova, quarta sconfitta consecutiva per il Cisterna Volley

https://www.latinatoday.it/sport/volley/cisterna-padova-1-3-tabellini-8-novembre-2026.html

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

CORRUZIONE A CISTERNA, AL VIA L'UDIENZA PRELIMINARE: IN DUE CHIEDONO L'INTERROGATORIO, COMUNE ASSENTE

https://latinatu.it/corruzione-a-cisterna-al-via-ludienza-preliminare-in-due-chiedono-linterrogatorio-comune-assente/

CHILI DI DROGA DALLA SPAGNA: 25 GLI AVVISI DI GARANZIA, I PONTINI CONDANNATI PER IL CARICO A SEZZE

https://latinatu.it/chili-di-droga-dalla-spagna-25-gli-avvisi-di-garanzia-i-pontini-condannati-per-il-carico-a-sezze/

Traffico di droga, sgominate due organizzazioni criminali tra Roma e Latina

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/traffico-di-droga-sgominate-due-organizzazioni-criminali-tra-roma-e-latina/

Cisterna-Padova 1-3. Inaspettata sconfitta per i pontini

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-padova-1-3-inaspettata-sconfitta-per-i-pontini/

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA
10 NOVEMBRE 2026

Narcotraffico dalla Spagna, i depositi di droga a Marino e Cisterna: 25 indagati

https://www.radioluna.it/news/2026/11/narcotraffico-dalla-spagna-i-depositi-a-marino-e-cisterna-25-indagati/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Sanità pontina, i sindaci: "Potenziata la telemedicina e istituita la Uoc Breast Unit"
https://www.studio93.it/sanita-pontina-i-sindaci-potenziata-la-telemedicina-e-istituita-la-uoc-breast-unit

Maxi blitz della Finanza tra Roma e Latina: sequestrati 850 kg di droga
https://www.studio93.it/maxi-blitz-della-finanza-tra-roma-e-latina-sequestrati-850-kg-di-droga

Superlega - **Delusione Cisterna, Padova prevale**
https://www.studio93.it/superlega-delusione-cisterna-padova-prevale